

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prestat
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

COL 1° APRILE

si aprì un abbonamento
al «*Erulla*» per tutti i
nove mesi del corrente
anno al prezzo di lire 12.

Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre o di un semestre ai prezzi esposti in testa al giornale.

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1° aprile e quelli che si trovano già in arretrato sono pregati a voler al più presto regolare i loro conti coll'Amministrazione.

LA CADUTA DI FERRY

E LA SITUAZIONE NEL TONKINO

Il Ministero Ferry cadde sulla domanda di duecento milioni di crediti, da lui presentata, per continuare la guerra; e soli gli restarono fedeli 161 deputati, altri 308 avendogli votato contro.

Questa caduta, preceduta e causata dal disastro di Dong-Dong, dalla ritirata di Tuyen-Quang, e dagli insuccessi delle armi francesi a Formosa, fu seguita da una notizia ancora più allarmante che produsse grande fermento fra gli eccitabili parigini.

La notizia che l'intero corpo di spedizione al Tonchino, caduto in un agguato era stato distrutto dai Chinesi, correva sul boulevard e fu causa di una dimostrazione ostile all'indirizzo dei ministri dimissionari, e degli opportunisti che la folla avrebbe voluto tutti rinchiusare nelle celle del carcere di Mazas.

Gli uomini di Stato opportunisti della terza repubblica, per avidità di potere, per impazienza mal celata si esaurirono tutti in tempo abbastanza breve.

Dice il proverbio che il sovrano rompe il copricapo, ed in questo caso lo si può benissimo applicare. Gettatosi senza un piano prestabilito ed usando i vetri principi francesi di voler colonizzare il mondo, le armi alla mano, Ferry si trovò improvvisamente impigliato in tal modo da non poter più né avanzare, né ritirarsi. Allora, per mantenersi al potere, per non scemare la sua popolarità, usò di mezzucci politici.

mente disonesti che furono causa della sua caduta.

Cominciò dal far votare fondi al Parlamento, quando non solo queste somme erano già state spese per la guerra, ma di molto superate; tacque sempre dello stato salutare posseduto in cui versava il Corpo di spedizione, diede visione di telegrammi ad usum Delphinisti prima d'essere presentati; non fece conoscere alla Camera la notizia sull'assedio di Tuyen-Quang se non quando la guarnigione francese di quella piazza fu obbligata ad aprirsi un varco attraverso le schiere cinesi, per ridursi a salvamento; tacque per un mese sulla rivolta scoppiata, a danno dei Francesi, in Cochinchina, e ieri ancora tentava attenuare l'importanza della disfatta di Negrier, facendo il fatto che lo stesso generale era stato gravemente ferito.

Ferry cadde vittima dei suoi errori, e sta bene, ma chi indennizzerà la Francia della perdita di sangue e di danaro sofferta per colpa di costui che spreca milioni e sacrificava tante vite per rendersi possibile alla presidenza della Repubblica?

Grévy, ricevute appena le dimissioni del Gabinetto, chiamò al palazzo dell'Eliseo Freycinet, il predecessore di Ferry, il generale Camponon, quello che essendo ministro della guerra diede le dimissioni per non seguire il Ferry nelle sue folle tentazioni; l'illustre economista senatore Léon Say, e telegrafò al Waddington, ambasciatore a Londra, per chiedergli il suo parere ed offrirgli il portafoglio degli esteri.

L'avvento d'un Ministero presieduto dal Freycinet, è di buon augurio anche per noi, poiché, mentre significherebbe pace colla Cina, sarebbe una garanzia contro nuove imprese coloniali francesi in plaghe più vicine, e perciò non si avrebbe a temere, almeno per un po' di tempo, che venisse turbato l'equilibrio nel Mediterraneo.

Dal punto di vista italiano, sarebbe poi ancor più da desiderarsi che in una combinazione Freycinet-Camponon, non avesse a partecipare il Waddington che fu quello che più osteggiò l'Italia al Congresso di Berlino, e fece il noto rabbuffo all'ambasciatore Nigra a proposito di Tunisi.

Ed ora dopo dato uno sguardo alla situazione politica a Parigi, vediamo quale sia la posizione militare dei Francesi al Tonchino.

Giunto all'altezza di Bao-Ninh è il Son-Tay, il Fiume Rosso si divide in quattro braccia principali, cioè i fiumi Nero e Rosso che corrono verso il nord ed il nord-est, il fiume Chiaro che corre verso il nord-est in direzione della pro-

movente, racconto intimo francese. La scena accade in una piccola corte d'Alemagna. — Mi si aspirò guardando sottocchi ed alla sfuggita Gerfaut — ti pare velato o no?

Non ci deve entrare alcuna corte alemanna, osservò il procuratore del re, disposto a fare l'opposizione e la critica contro l'oratore che l'aveva ridotto al silenzio.

Ebbene? è un racconto francese la cui scena si svolge in Germania, rispose, con sangue freddo il narratore. — Protereste forse d'insegnarmi il mestiere? Sappiate che niente è più elastico d'una corte alemanna; vi si fa entrare tutto ciò che si desidera: io vi metterei lo sci di Persia e l'imperatore della Cina con tanta naturalezza che non avrebbe una parola da biasimare. Tuttavia se preferite una corte d'Italia, farò lo stesso e vi appago.

Rimasta senza obiezione questa proposta conciliante, Marillac alzò gli occhi e li stralunò in guisa da non volerne vedere che il bianco, come se avesse cercato fra i riquadri del soffitto il preambolo dell'imminente discorso.

Lungo un viale misterioso in riva ad un torrente spumante camminava a leni passi la principessa Borinskia.

Borinskia dunque una polacca? interruppe il signor de Camier.

Ma che diavolo, caro il mio vecchio, non mi troncate la parola, disse l'artista con impazienza.

Ragione. Dunque silenzio.

Di lei non si parlò più.

Di lei non si parlò più.

Di lei non si parlò più.

Di lei non si parlò più.

Di lei non si parlò più.

Di lei non si parlò più.

Di lei non si parlò più.

vincia cinese di Quang-si, ed il Taibin che corre verso Langson.

Briere da l'Isle, diviso in due colonne il corpo di spedizione, ne affidò il comando ai generali Giovannioli e Negrier. Al primo ordinò di avanzare lungo il fiume Rosso e battere le bande di Lu-Ving-Fuoc, capo delle Bandiere nere. Al secondo ordinò di respingere l'invasione del corpo d'esercito regolare cinese sceso dalla provincia di Quang-Tong su Langson.

L'avanguardia di Giovannioli, comandata dal maggiore Douine, che si era avanzata fino a Tuyen-Quang, fu assediata in quella piazza che dovette poi abbandonarsi ripiegandosi sul grosso della colonna che trovò attualmente a Fu-Lam, presso Son-Tay, molestata da imponenti forze comandate da Lu-Ving-Fuoc.

La colonna Negrier, invece, avanzata fino alla frontiera cinese, distrusse due fortini che difendevano la cosiddetta Porta di China (Tram-Nan-Quan) e quindi tentò l'assalto del campo trincerato cinese di Bang-Bon. Sopraffatta dal numero stragrande degli imperiali, la colonna francese fu sconfitta a Dong-Dong, ove rimase gravemente ferito anche il Negrier, che si ritirò a Langson colla speranza di potersi ivi fortificare. Finalmente, Negrier dovette abbandonare anche Langson e ritirarsi più indietro sulla strada di Bao-Ninh.

Tutto sommato risulta che il corpo d'occupazione francese, ridotto a meno di 10,000 uomini dalla malattia e dai combattimenti, dovette ritirarsi sul delta del fiume Rosso o che i Chinesi invasero il Tonkin dal lato di Langson con circa 40,000 uomini, e dal lato di Hong-Hoa e Son-Tay colle Bandiere nere, forti anche esse di circa 35,000 uomini.

La situazione dei Francesi è insomma delittuosa e non basteranno a toglierli d'impiccio né dieci, né ventimila uomini di rinforzo. A ciò si aggiunga che la posizione della flotta a Formosa non è delle migliori, e che l'alta Cochinchina è in mano dei rivoltosi, e si vedrà tosto che la Francia avrà tutto da guadagnare nel trovar modo, senza compromettere il suo onore, di venire presto a patti colla Cina.

L'opinione dell'ex-viceré d'Egitto

SUI RIBELLI DEL SUDAN

Scrivono da Roma in data 29 marzo alla Gazzetta del Popolo di Torino:

«Ismail Pascià, l'ex-Viceré d'Egitto, è stato ricevuto in questi giorni dal Re, ed ha avuto varie conferenze coi principali uomini politici italiani: vide il Depretis, il Mancini, il Correnti, ed altri ancora. Egli viene da Londra, ed

è in grado di conoscere il punto di vista inglese nella questione dell'Egitto e del Sudan. Egli conosce poi perfettamente le condizioni dell'Egitto e del Sudan. Quindi hanno un gran valore gli apprezzamenti che può aver fatto e i consigli che può aver dato al nostro governo sulla politica da intraprendere coll'occupazione di Massaua.

Ora, il giudizio che Ismail Pascià ha espresso sull'occupazione di Massaua per parte dell'Italia non è troppo favorevole. Non tanto per il fatto in sé, quanto che l'ex Viceré crede che il nostro governo si sia impegnato in un'impresa pericolosa.

Ismail Pascià non crede che né l'Inghilterra da sola, né l'Inghilterra e l'Italia alleanza riuscirebbero mai ad aver ragione dei ribelli del Sudan. Quelle tribù pulitano come lo zanzara, che infestano quelle regioni. Sconfitti oggi, i ribelli risorgono più numerosi domani. Se anche si riuscisse a concentrare nel Sudan un corpo di 100 mila uomini — cosa impossibile perché mancherebbero i mezzi di approvvigionarli — non si riuscirebbe a domare il Sudan. Si avranno delle vittorie gloriose, si faranno molte vittime tra i negri, ma non si diventerà mai padroni dei ribelli.

L'ex-Viceré crede, opinione del resto divisa da tutti coloro che non sono inebriati dalla politica coloniale, che dopo il primo fatto glorioso che la compensi della caduta di Karthum, l'Inghilterra verrà a patti col Mahdi e lo abbandonerà al suo destino. E la questione dell'Afganistan gliene può fornire il destro.

Allora gli italiani che cosa faranno a Massaua?

Come scopo commerciale questa spedizione è un'illusione; poiché commercio vero non vi è, né si potrà mai stabilire in quei luoghi, o in proporzioni così minime da non meritare i sacrifici di uomini e di denaro, che occorrerà fare per proteggerlo.

E più delle tribù ribelli, è un nemico invincibile il clima. Nessun europeo può reggere all'estate di Massaua, che dura non due, tre, ma sette mesi. Né vi reggeranno gli italiani; potranno i soldati italiani fare atto di eroismo contro una banda di negri dieci volte superiori in numero; saranno impotenti contro 40, 50 gradi di calore, colla relativa conseguenza.

E così da fedele cronista vi ho riassunta l'opinione di uno dei più competenti nella materia, dell'ex-Viceré, che in questi giorni ebbe occasione di dire intero l'animo suo su queste frenetiche tendenze coloniali, che prevalgono ormai in tutta l'Europa.

Proseguite, dissero più voci contemporaneamente.

Essa era pallida, mandava sospiri affannosi torcendosi le mani morbide e tiepide, e una bianca perla spuntava dal nero ciglio dei suoi occhi castanei, e...

Sousate, perché cominciate tutte le proposizioni colla congiunzione e? domandò il procuratore del re col purismo sofistico del critico fuorviabile.

Perché è biblico ad ingenuo, e l'ingenuo ed il biblico sono quanto s'ha di più attuale. La mia dicitura non vi fa essa l'effetto d'una tela del Cimabue o del Perugino?

Mi fa in vece l'effetto di frasi che non sono costruite secondo l'ordine logico e grammaticale; è evidente che la congiunzione e non si può usare che fra due parole alle quali serve di legame.

Prendete un tuorlo d'uovo per vostro legame e lasciatelo in pace, rispose Marillac con disprezzo.

Voi siete tosto ed io artista; che rapporti ci sono fra noi? — Io continuo: — Ed egli la vide passare da lungi, pensosa ed afflitta com'era, la bella giovine e pallida donna; e disse al principe: Borinskia! Oh principe, una radice di pino, contro la quale ho urtato il piede, m'ha torta una gamba, accennante che io ritornai al palazzo. E il principe Borinskia gli disse: Volete che le mie guardie vi trasportino in un palanchino? e lo strizzò Ottavio rispose...

Il processo Brunetti

al Tribunale Correzionale di Padova

Udienza ant. del 1 aprile.

Il prof. Brunetti entra alle 10.15 tra due carabinieri, calmo, sorridente saluta affettuosamente gli avvocati con un fare solito e geniale. Datemi un tavolino dice egli — lo fa portare, ed egli trae un enorme fascio di carte, di documenti ecc.

Atto d'accusa.

Brunetti è imputato del reato previsto dagli art. 258 e 266 cod. penale, per aver al caffè Pedrocchi personalmente indirizzato al prof. Tamassia il 19 febbraio, con animo d'istriggiarlo, in causa dell'esercizio delle sue funzioni, queste parole: «Ah! fuggite, dove è avere in coscienza molto sporcizia» — nel giorno 24: «voi andrete all'ergergato ve lo proverò, vi ci metterò» — ed il 5 marzo — «l'ergergato è fatto e per i padri e gli assassini».

Su questa seduta ant. il rappresentante del nostro giornale, ci manda per telegramma:

(Avv. Cavarzani). Il comm. Ludovico Brunetti parlò impassibile due ore e fu ascoltato con la massima attenzione. Malgrado qualche proflissità nella narrazione, seppe vivamente interessare l'uditorio circa le questioni universitarie. Dimostrò calma, dignità, arguzia; al pubblico sembrava di assistere ad una brillante conferenza accademica. Molti amici dopo la sospensione dell'udienza, accorsero a stringere la mano al professore, pergondogli le loro congratulazioni per il nobilissimo contegno serbato. Egli poi dichiarò a me personalmente di dover parlare l'intera udienza pomeridiana.

Seduta pom. del 1 aprile.

(Avvocato Cavarzani). — Continua con sempre maggior interesse la brillante arringa del prof. Brunetti.

Il gagliardo oratore fu ascoltato religiosamente. Parlò con animazione fino alla chiusura della seduta destando la generale simpatia. — Chiusa la seduta e prima di abbandonare l'aula strinse la mano al Presidente.

In Italia

Nicola Fabrizi

Roma. I. I generali del generale Fabrizi avranno luogo domani alle 5 pom. Saranno fatti a spese dello Stato.

Oggi il municipio di Modena, a mezzo dei suoi deputati, reclamò la salma di Fabrizi. Si deplorò che il municipio di

Il tuo racconto non ha senso comune e fa morire di noia, interruppe bruscamente Gerfaut. Signori! resteremo a tavola tutta la notte?

Sì, alzo, ma nessuno seguiti l'esempio, Bergenheim che da qualche tempo prestava orecchio al racconto dell'artista, guardava alternativamente i due amici con occhio serio ed osservatore.

Lasciatelo dunque parlare, disse il giovane magistrato con un sorriso ironico; mi piace assai il palanchino fa una corte d'Alemagna. E senza dubbio ciò che i signori romantici chiamano color locale. Vale un Perù!

Marillac, senza lasciarsi questa volta imporre dagli eguagli falchini di Gerfaut, ripigliò coll'ostinazione dell'ebbrezza e balbettando!

Dal momento che ti giuro di vedere l'allegoria, tu mi sechi, alle corte. Non siamo noi artisti; uomini quadrati alla base? Come vuoi che questi chinesi comprendano? Sappiate, miei signori, che ho sbagliato chiamando Ottavio l'amante del mio racconto...

È chiaro come la luce meridiana essere invece Boleslas... Boleslas Matkowski, del ducato di Varsavia, ferito a Grochow... Fra costui e l'amico Gerfaut non v'ha maggior relazione che fra l'altro amico mio Bergenheim ed il principe Kolinskia... Wogiuski... come diavolo si chiama il mio principe? competentemente manca a chi mi darà il nome del mio principe.

(Continua)

81

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

«Ciò sarà molto originale, mormorò a mezza voce, come se avesse risposto al proprio pensiero, eccessivamente originale. E un'idea che merita ritenuta per la mia prima composizione, una scena del genere di commedianti nell'Amleto, purché io non sia talmente vero ch'egli s'accorga d'essere il protagonista e si metta a gridare come Claudio: Ligha! Ligha! facci in pieno giorno.

Il racconto di disse un dei commensali più impaziente degli altri.

Presente, rispose l'artista puntando di nuovo i gomiti sulla tavola. Voi sapete tutti, miei signori, che il più difficile è il titolo. Per non farvi intendere non scegliere uno già conosciuto, e se non vi rincresce lo battezzaremo il *Marito*, la *Moglie*, l'*Amante*. Senza certe ragioni di convenienza avrei potuto applicare il titolo d'un romanzo di Paolo de Kock, ma... lasciamo lì. Noi non siamo mica ragazzi, e un proverbio molto sensato dice che non bisogna mai parlare di corda...

Malgrado la confusione nebulosa delle sue idee l'artista non compì la citazione. Un resto di buon senso gli fece vedere ch'egli camminava sopra un ter-

Roma non abbia fatto altrettanto. Tanto più che, in questo caso, Modena non avrebbe insistito.

Domani la salma del grande patriota verrà esposta nella cappella ardente. Oggi non si è potuta apprestare perché si procedette all'imballaggio.

La presidenza della Camera andò oggi, in forma ufficiale a salutare la salma.

La camera, ovè è morto il generale è modestissima. È al secondo piano del palazzo Bolognotti.

Faranno la guardia d'onore nella cappella ardente i reduci e i veterani.

Stasera si raduna la società dei Reduci, di cui il generale Fabrizi era presidente onorario.

Domattina giunge la rappresentanza della città di Modena.

Fra gli innumerevoli telegrammi, pervenuti alla famiglia Fabrizi, sono a notarsi quelli di tutte le Società dei Reduci, del sindaco di Venezia, dell'on. Zanardelli, del senatore Corte, di moltissimi municipi.

I giornali continuano a pubblicare lunghe necrologie.

Sono oggi interamente letati a tutto il Bersagliere, la Tribuna e la Riforma.

Un mesto convegno.

Le prigioni di Mantova — sono così zepe di prigionieri (non oltre duecento le vittime dello stringimento dei freni di Depressi) che l'intera quella Procura del Re ha telegrafato alla Procura di Verona, chiedendo se in quelle carceri vi sarebbe posto per un centinaio di prigionieri.

Per rispetto affermativamente; per cui quest'oggi, con un treno speciale che giungerà a Porta Nuova di Verona alle 11.45 ant., i prigionieri mantovani arriveranno sotto forte scorta di carabinieri e guardie di P. S.

Il processo degli studenti.

Napoli 1. Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo contro gli studenti. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. che aveva escluso la ribellione, condannò gli studenti a pene di carcere che variano da 3 a 10 giorni.

All' Estero

La revisione della costituzione in Olanda.

In Olanda il progetto di revisione della costituzione non riguarda la questione dell'istruzione pubblica.

Circa alla successione del trono, il progetto porta che, in difetto di discendenti maschi e femmine, la corona passerà per primogenitura alla principessa della Casa Orange, più prossima parente dell'ultimo re nella linea di discendenza del re Guglielmo I.

Riguardo al diritto elettorale, il progetto esige l'occupazione d'un immobile d'un valore locativo minimo di 50 fiorini. Una legge fisserà la cifra per ogni comune, e regolerà in tutti i suoi particolari il sistema elettorale; ma lo scrutinio di circondario, sarà mantenuto. Il numero dei membri della seconda Camera sarà accresciuto di 14, quello della prima di 11. Le elezioni generali si faranno ogni 4 anni.

Il servizio militare obbligatorio sarà regolato con legge ordinaria. I militari e marinai potranno essere inviati alle colonie senza il loro consenso, se una legge dichiara essere ciò necessario.

Il principe di Galles condannato a morte.

Londra 1. Mandavano da Nuova York che 500 dinamitisti irlandesi tennero un meeting nel quale adottarono la seguente risoluzione:

« Il principe di Galles appena avrà messo il piede sul suolo d'Irlanda sarà considerato come un invasore e quindi meritevole di morte. »

O'Donovan Rossa e Mezeroff conferirono ciascuno dei presenti a prepararsi per l'esecuzione di questa sentenza.

In Provincia

Magistratura. Il Bollettino giudiziario reca:

Rieppli, pretore a Fonzaso, è tramutato a Latisana.

Ottavio, sostituto segretario alla procura generale di Venezia, è nominato reggente segretario della procura di Pordenone.

Società operaia di Saffio. Scutimmo con vero piacere, che a Saffio si raccolgono adesioni per la fondazione di una società operaia.

Martedì le sottoscrizioni erano 52, oggi forse saranno 100, e si prevede che in brevi giorni gli aderenti ascenderanno a 200.

L'idea, non occorre dirlo, è santa e corrisponde pienamente allo spirito di mutualità e fratellanza che tanta strada si è aperta nell'epoca nostra.

Anzi, a vero dire, molto prima avrebbe dovuto sorgere a Saffio così utile istituzione, ma se quanto non si è potuto fare tempo addietro si fa oggi e coll'efficace proposito della riuscita, torna di grande soddisfazione agli iniziatori i quali dimenticano le difficoltà antecedenti non si peritarono di propugnarne ora il conseguimento del benedetto scopo.

E questi iniziatori, costituiti da comitato promotore, sono i signori Cavarzani dott. G. B., Cristofoli avv. Girolamo, Fabio Giacomo, Fediga Luigi, Granzotto Lorenzo, Nardi avv. Giovanni Vando Galileo.

Sia lode a loro, ed auguriamo prospere sorti alla società costituenda cui mandiamo anticipatamente un fraterno saluto.

Disgrazia. Cucovaz Giovanni da S. Pietro al Natone, mentre il 28 marzo p. p. saliva le scale della sua abitazione, fu colto da improvviso male e cadde giù battendo la testa contro una pietra vi rimase cadavere.

In Città

Per Nicola Fabrizi. La spettabile presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha ieri inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre generale la cui perdita è compianta senza distinzione di partiti da tutta la nazione.

Per gli elettori politici. Rividuto dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo decorso le Liste degli elettori politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corrente.

Da Roma. Giuntau oggi troppo

tardi per poterla inserire, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una nostra corrispondenza da Roma.

Per incidenza. Un tale, che non può essere che un f. f. di guardia di P. S., e non lo si vede mai in divisa per la Città, in quanto che ragioni di alto servizio prescrivano che egli vesta l'abito borghese, propose al sig. M. S. la erezione di una statua di burro, tosto dopo che il sig. Depressi, attuale presidente del Consiglio dei Ministri, sarà nominato consigliere comunale di Godia.

Il sig. M. S. ringraziò il prof. dalla palanca, di questa idea che non può essere venuta in mente che ad un uomo che per manducare ha bisogno di una dentiera.

Il sig. M. S. ha i denti fortissimi e sani, e non potrebbe temere che quelli di qualche botoloioo ringhioso, capace di mordere, e sempre a patto che quelli di un Antonio Tamburo qualunque fossero ancora capaci di masticare la mollica del pane.

In questo caso, Bohémien, ipso facto, invocherebbe la vigilanza attenta dell'accoppiacani, di questo benemerito funzionario pubblico, onde seguisse le orme di quel tale f. f. di guardia di P. S. travestito da pubblicista tariffato dal governo del sig. Depressi.

Se il sig. M. S. avesse poi in animo di iniziare una colletta per un busto a qualche Camillo della Roggia, non penserebbe giammai di onorare di burro qualche buca sturta i cochons, hanno libidine di qualche covacola altra.

E che? Non c'è forse abbondanza di materia st... in questo preziosetto mondanico, per innalzare quando si voglia un monumento ai cochons vendus della specie di quel tal professore, o per lo meno tanta, da decorarne l'artisticissima effigie?

Si senza dubbio, e crediamo per fermo, sia del nostro parere, questa volta, anche l'immenamente onesto direttore della Patria del Friuli.

Bohémien
per il signor M. S.
col quale è tutt'uno.

Cose di Basaldella. Falco di Neully, che era un curato, seppe far andare in Terra Santa parecchie migliaia di crociati, a rompere la testa ai Saraceni ed a farsi rompere la propria; il curato di Zugliano invece saprà ben presto far andare fino in... prigione parecchie delle sue fide pecorelle di Basaldella. Aveva ragione quel tale di dire che il tempo somiglia a un orologio che ha movimento uniforme e segna sempre le stesse ore.

A Basaldella c'è la rivoluzione e i chi vi si recchi di Domenica potrà infatti godere la vista di quattro carabinieri che vi sono mandati per proteggere il curato di Zugliano.

La questione è questa:

Basaldella fu capo parrocchia fino al 1790, poi la parrocchia fu trasferita in Zugliano. Da quel tempo fino ad oggi gli abitanti di Basaldella hanno fatto il possibile per riavere la dignità perduta, emulando in perseveranza i Polacchi che appunto dal 90 o dal 92 coprono per riavere l'indipendenza. Essi erano e sono pronti a pagarsi del loro un prete che sia tutto per loro; e finalmente l'arcivescovo Casasola sfidò con un decreto che si trova nella chiesa di Basaldella, alcuni doveri del parroco di Zugliano... Il quale poi non se ne curò... Perché, a detta dei Basaldellesi, egli in 17 anni da che pascola il gregge, non è stato a Basaldella 17 volte a spie-

garvi la dottrina, e per la sua trascuratezza parecchi bambini hanno dovuto morire senza battesimo, parecchi vecchi senza i conforti della religione.

Basaldella poi ha intorno il Cormor, che un prete difficilmente vorrà passare a guizzo, quando il torrente si trovi in piena; cosicché, dato che per salire in paradiso ci vogliono le bollette di transito, quelli che muoiono a Basaldella in tempo di Cormor pieno, se la vedono molto impacciata alla dogana del mondo di là.

Quando monsignor Casasola cominciò a declinare nella salute, dopo che egli morì, revocato anche le poche concessioni del suo decreto, ed ai Basaldellesi che, venuti in Curia, si meravigliarono di un capitolo che diafaceva, le delibereazioni del proprio arcivescovo, fu risposto che il decreto doveva essere fatto oppure che monsignor Casasola doveva essere brilo quando lo aveva emanato.

Quindi alquanti canonici si recarono a Basaldella in una mattina che pioveva e nella Chiesa deserta, mentre il villaggio ignorava tutto, lessero un loro decreto che distruggeva l'altro e che rimetteva Basaldella sotto la giurisdizione capitulare. Vi dev'essere questione tra le due giurisdizioni dell'Arcivescovo e del Capitolo, e lo si scorge nella premura con cui il Capitolo si fa vivo durante la sede vacante: ma il litigio si risolverà con rischio e con danno della povera religione?

Quei di Basaldella sono contenti di pagare e domandano di pregare; ma non vogliono saperne che il loro paese debba dipendere da Zugliano, che fa meno abitanti, non vogliono essere privi di un prete, vogliono tornare allo stato quo erat prima del 1790. Perché si ributa il Capitolo? Non ci pare buono e accorto consiglio negare preti, cappellani e parroci a chi ne domanda e ne vuole per forza. Sarebbe anzi da pregare Dio perché l'esempio facesse propaganda e trovasse imitatori. I tempi sono tanto birboni! Ma signori no: vada forte; la è questione feudale; avviva il Medievo!

Succedono poi casetti come il seguente. Un padre di Basaldella deve battezzare un bambino e va a Zugliano per il parroco. — Che volete? — Battezzare un bambino — Di dove siete? — Di Basaldella — Andate al diavolo! — Ma, e mio figlio? — Andate al diavolo! — E se mi muore? — Andate al diavolo, andate al diavolo! — Invano domandò il padre due righe per andar a battezzare il figlio fuori di parrocchia: venne messo alla porta senza volerlo ascoltare.

Succede che qualche altro non fa battezzare, che altri muore, privo di sacramenti, come gli scommunicati. A Basaldella non suonano più le campane, e la festa mentre il curato vien su da Zugliano, quattro carabinieri vanno giù da Udine, due a cavallo e due a piedi con armi e bagagli (leggi, manette), e fanno la guardia alla Chiesa come se fossimo di nuovo ai tempi di Ponzio Pilato.

Nessuno va più in chiesa, ma nessuno trascende. La gente resta fuori, a mucchi che osano a veder passare i carabinieri, chiacchiera, discute, ma non tramoda, non viene alle ingiurie, alle mani e fa benissimo perché avrebbe subito torto.

Ma la pazienza ha un fine e potrebbe averlo anche negli abitanti di Basaldella. O nasceranno disordini, e chi li avrà provocati? Chi sarà colpa delle disgrazie? O ne perderà la religione, e per colpa di chi? Ahimè! Gesù Cristo era mansueto, ma non tutti coloro che predi-

cano la sua dottrina seguono il suo esempio! Ed è molto male.

Pre poc.

Per le feste. Due superbi e magnifici buoi percorrevano stamane la via della nostra città. Furono allevati nella stalla del sig. Rossi a Mareto di Tomba e vennero comprati dal beccaro Diana onde farli mangiare questa festa di Pasqua.

Alla «Stella d'Italia». È ormai invalsa l'abitudine del pubblico di recarsi ad assistere ai pregievoli concerti che si danno ogni sera alla Stella d'Italia. Molta gente sempre e molti applausi ai bravi esecutori.

Per sabato si annuncia la benefiziata della valenza signora Berta de Rader con un programma dei più attraenti.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 8 1/2 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Arriva la Banda» Sheld
2. Sinfonia nell'op. «Mignon» Thomas
3. Valse «Danos di fuoco» Metra
4. Finale nell'op. «Favorita» Donizetti
5. Serenata e Danza delle ore nell'op. «Gioconda» Ponchielli
6. Polka «I Volontari» Metra

Cose teatrali. La soleria amministratore del Teatro Minerva, aveva come si sa, scritturato per un corso di recite durante la stagione primaverile, che doveva inaugurarsi il 5 aprile, la compagnia drammatica Lazzari Drago. Ma questa manco ai patti, e la amministrazione del teatro, dovette telegraficamente scritturare un'altra Compagnia drammatica allo scopo di dare delle rappresentazioni, in sostituzione della compagnia Lazzari-Drago.

La Compagnia che agirà pertanto sulle scene del Minerva, a cominciare della sera del 5 aprile, è la compagnia Benini e Soci, rinviogita oggi di nuovi elementi, la quale ci farà sentire sì in dialetto veneziano che in lingua italiana, delle gradite e attese novità.

Teatro Minerva. Ieri sera ebbe luogo la terza ed ultima rappresentazione della troupe milanese.

Il teatro era gremito di gente e i bravi artisti furono, durante la recita, fatti segno alla simpatia del pubblico che li rimeritò di lusinghi applausi.

Sibbene mancasse il prezioso concorso del Ferravilla, pure ci si divertì assai specialmente nel Vasdevilla: *On milanes in mar* che fu per davvero eseguito alla perfezione.

L'avv. Pietro dott. Lorenzetti, di Palmanova, ha trasferita la propria residenza e aperto nuovo studio in Udine, via Savorgnana N. 29, casa Moro. — A riserva del lunedì e del martedì, ordinariamente sarà a Palmanova per gli affari di laggiù, gli altri giorni della settimana si troverà in Udine all'indirizzo anzidetto.

Il mese di aprile. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme, per il mese di aprile.

Periodo di bel tempo alla luna piena, che ha incominciato il 30 marzo e finisce al 7 aprile.

Brezze sul Mediterraneo e sull'Adriatico, dal 1 e 2. Vento dal 5 al 7.

Forti acquazzoni all'ultimo quarto della luna che comincerà il 7 e finirà il 15. Piogge intermittenti in Lombardia, nel Veneto ed in Piemonte. Gracchia momentanea dei corsi di acqua.

Brezze forti sul Mediterraneo durante

4 APPENDICE 2

DAL BOLLETTINO DELLE ASSICURAZIONI

Capitolo III.

Dei diversi sistemi d'assicurazione.

In principio di questa monografia ho subito dichiarato che la Società anonima era da preferirsi a quella che si basa esclusivamente sul principio della mutualità e questo affermai senza dare alcuna dimostrazione. Perciò mi credo ora in obbligo di esporre quali sieno i diversi sistemi d'assicurazione quali i loro difetti, e perché io ritenga da preferirsi quello della Società anonima.

I diversi sistemi d'assicurazione sono i seguenti:

Mutuo; mutuo a premio fisso; mutuo comunale o consorziale; anonimo a premio fisso.

Nella forma di società mutua, ogni socio che vi prende parte riveste la doppia qualità d'assicuratore e di assicurato e si obbliga al reciproco risarcimento di certi determinati danni, mediante un contributo proporzionato ai valori da esso dichiarati in assicurazione.

A quest'effetto ogni socio è tenuto a pagare al suo ingresso nell'associazione una quota annua, che si devolve in spese dell'esercizio annuale, alla chiu-

sura del quale egli paga il contributo che sarà proporzionato alla pessività del detto esercizio, ed alla somma assicurata.

Contrapposto alla società anonima a premio fisso, la società mutua presenta questi caratteri:

1. Assenza di speculazione; 2. mancanza di capitale; 3. incertezza del contributo. — Che l'assenza della speculazione possa convenire ad altra associazione di caratteri e scopi diversi, è indubitato, ma nell'istituto d'assicurazione ciò non può essere se non si vuole compromettere la società. Dove in fatti si parla di assicurare e garantire è necessario che vi sieno mezzi tali onde questo concetto abbia la sua pratica applicazione, ciò che non puossi ottenere in alcun modo migliore che con il mezzo di capitali a ciò destinati, quindi seria garanzia non v'ha, dove non ci sono capitali proporzionati.

Perciò assenza di speculazione e mancanza di capitali sono lusteri ingannevoli benché, giusta le promesse, si possono dire addirittura la negazione della assicurazione.

Se una tal verità non può lasciar tranquillo e fiducioso il socio di mutua assicurazione, lo dovrà all'armare addirittura il pensiero dell'incertezza del contributo che in fine di ogni esercizio annuale dovrà versare per coprire la passività che potrà assumere proporzioni enormi seguatamente per primi esercizi, nei quali la gravità dei rischi im-

posti trovansi contrapposta ad locassi un po' troppo modesti.

Ora, uno dei principali fattori di questo elemento incertezza del contributo essendo la solvibilità dei soci, si avrà la conseguenza che l'assicurato più leale e più solvibile, sentirà più gravemente il peso del contributo sociale, e dopo tanti sacrifici, non sarà neanche raro il caso di vedersi, in un sol mentre colpito da due danni irreparabili, quello cioè denunciato alla società e quello derivante dallo scioglimento di essa.

Non per stornar siffatti ed altri consimili guai, ma per stornare piuttosto l'apprensione degli assicurati, si è trovata la forma della società mutua a premio fisso, che in loco di assicurazione racchiude un centrosenso.

In questa scompare l'elemento incertezza d'indennizzo, rendendo minimo od illusorio affatto l'effetto protetto a sognato da tale forma di assicurazione.

Imperoché a nessuno sfugge che ove si limita la quota annuale senza più chiedere alcun contributo nel caso troppo sicuro, massimo nei primi esercizi di esuberanza dell'ammontare dei danni sul totale importo dei premi incassati, bisognerà di necessità limitare la indennità nella eguale proporzione, dimodoché es a causa di detta limitazione del premio verrà a risultare che un socio non ebbe a pagare che la metà di quanto a ragione di bilancio avrebbe dovuto pagare così per la identica ragione, il

socio danneggiato non verrà a percepire che la metà del danno effettivamente patito.

Dimodoché non tardò l'accresciuto numero dei disilusi a provare che il rimedio fu peggiore del male, essendoché detto sistema di mutualità a premio fisso, non solo si è chiarito incapace dei frutti della stessa mutualità vera, ma ha contribuito non poco a menomare la fiducia degli stessi fattori più commendevoli, sia per rettiludine degli intendimenti che per convincimento.

Di qui ne conseguiva, che la forma mutua vera dell'assicurazione, sola potrà dirsi compatibile e non vantaggiosa in tempi nei quali la fiducia ed i capitali si rifiutavano ad imprese il cui successo non fosse presentemente accertato. Che in effetto, per quanto imperfetta fosse in se stessa, poté trovare in passato occasione di dare non ispiegabili fondi, ma che attualmente non trova fra gli agricoltori quell'accoglienza che dovrebbe incontrare quando le promesse fatte, corrispondessero alla realtà.

La forma convivenza che la neutralità darà sempre maggiori benefici quanto più essa sarà circonscritta, diede origine alle società comunali e consorziali.

Se si considera queste mutue associazioni sono composte esclusivamente di persone dello stesso paese vincolate fra loro per parentela, amicizia e relazione. È evidente che si dovrà concludere che esse rispondono meglio ai bisogni locali;

ma se si tien conto che in un'annata disastrosa può essere colpito dalle mortalità tutto il bestiame esistente nello stesso comune, allora i benefici effetti della mutualità svaniscono e si viene a riconoscere che senza la divisione del rischio, le garanzie dell'associazioni mutue diventano illusorie.

È bensì vero che nella Savoia e nella Svizzera esistono da diversi anni molte società mutue comunali, ma esse sono impotenti a salvaguardare il bestiame dai danni incalcolabili, quando in una annata disastrosa venisse colpito da una straordinaria epizootia, e perciò non raggiungono lo scopo che deve avere l'assicurazione, che è quello di estendere le sue garanzie ad ogni sorta di danni e non limitarle a poche e di nessun'importanza pratica per l'agricoltura.

Dopo quanto disse più sopra, mi basterà riepilogare le garanzie che presenta una società anonima a premio fisso per provare che questo sistema deve preferirsi agli altri sopra citati cioè: 1. capitale proporzionato allo scopo della sua intrapresa; 2. misura fissa e costante del contributo annuo; 3. certezza d'indennizzo.

Tutti questi vantaggi di cui sono specialmente prive le società mutue, costituiscono l'indiscutibile prova che la società anonima a premio fisso merita la preferenza, poiché qualunque sia la sorte di essa, gli assicurati con potranno mai risentirne danno. (Continua)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PASTIGLIE de' STEFANI

DICHIARAZIONI DI GUARIGIONI OTTENUTE

Sig. de' Stefani.

Angustiato in questa stagione per più giorni di seguito da forte ed estinto raffreddore, feci uso delle sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE e n' ebbi tale vantaggio da farmi cessare nel secondo giorno la tosse ed il dolore di petto. E' certo che Ella con ciò si renda benemerito dell'umanità, per il che le faccio le mie congratulazioni, nel mentre che con tutta stima la riverisco.

Torino di Mosto 31 marzo 1878.

Devotissimo di Lei servo
ROSSI LUIGI.

Egregio signore

Bassano-Veneto, 4 giugno '78.

Per la pura verità mi è grato il comunicarle che le sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE hanno liberato in poche ore la mia vecchia madre da un catarro o da una tosse, che mi facevano tanta pena, perchè la molestavano da più d'un mese. Io mi farò sempre un dovere di raccomandare a quanti ne abbisognano un rimedio tanto efficace.

Aggradisco i miei sensi di stima e rispetto

Dev. servo dott. GIULIO DALL' OGLIO.

Certifico del sottoscritto che le PASTIGLIE DEL CHIMICO FARMACISTA SIG. DE' STEFANI, oltre al guarire prontamente la **costringenza** sono le più efficaci a curare la **tosse cattiva**, **bronchiale**, e ciò per i benefici effetti riscontrati ed ottenuti su me medesimo in più e diverse epoche.

Pistoia, 24 feb. 1878.

JACOPO VANNINI.

Onor. sig. de' Stefani

Reggio, 6 gen. 1879.

E qualche tempo che faccio uso di queste sue Pastiglie e trovo un sollievo che non trovo per quanti rimedi abbia provato in otto anni che soffro mancanza di respiro e tosse, specialmente: allo svegliarmi di mattino.

Suo abito. servitor
BOZZOLI LOUOVICO

III. sig. de' Stefani, specialista distinti.

Firenze, 12 Maggio 1878.

Lo avverti che ho ricevuto per la Ferrovia addì 5 corr. le scatole PASTIGLIE da Lei spedite, ed ebbi occasione di sperimentarle in vari malati di **Torino**, che ne provarono un non indifferente miglioramento quasi istantaneo.

Ho il bene di salutarla distintamente dichiarandomi con stima e rispetto.

Suo Dev. Cav. Dott. M. BANCHERI.

Carissimo Signore!

Trani (Puglia), 1 novemb. 84.

(Liceo Davanzali)

Debbo pregarla di inviarmi alcune scatole delle sue Pastiglie antibronchitiche, infatti delle altre che mi aveva favorito, tra me ed alcuni amici abbiamo fatto quasi repulisti. Devo poi congratularmi con lei dell'efficacia delle sue Pastiglie da me ripetutamente sperimentate non solo in casi di tosse incipiente, ma anche nella tosse e dolorosa infiammazione di gola a cui purtroppo molti di noi insegnanti andiamo soggetti in causa delle vocalizzazioni in iscuola.

Parcoché miei amici Professori di questo Liceo le hanno pure sperimentata utilissima. Dunque la prego a non dimettersi di inviarmene, e con tutta stima mi dico

Di Lei Devotissimo
dott. ARTURO ROSSI
Prof. in Scienze Naturali.

Sig. De' Stefani,

Napoli 22 gennaio 1879.

Con piacere debbo manifestarle, che le vostre PASTIGLIE per la tosse **corrispondono a meraviglia**; ciò non è un semplice complimento, ma il risultato finale di vari esperimenti fatti su vario persone, ed anche su me stesso. — Voglio augurare al vostro ritrovato, fortuna migliore di quella, che non trovano altri prodotti italiani, se per le sopradette della spazia-inqualificabile dei nostri medici o dal Cristianesimo straniero.

Gradite i miei distinti saluti e credetemi

Dev. NESTORE PROTA-GIURLEO.

Preg. sig. de' Stefani,

Odorzo, 23 dicembre 84.

Siccome mia moglie quando lo scorso autunno fu costretta a villeggiatura trovò che le di Lei Pastiglie Antibronchitiche, somministrate al bambino gli giovavano in modo da essere assolutamente preferibili a qualunque altro rimedio per tosse e catarri.

Così la pregherei spedirne due scatole grandi con tutta urgenza a mezzo Paggio Postale, avendo lo stesso bambino una tosse insistente. La ringrazio del disturbo a mi creda riverendissimo distintamente

Di Lei Devotissimo
R. Conte ROBERTI

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio De' Stefani, ed in Udine nelle Farmacie: **Comelli, Alessi, Comessatti, Fabris, De Candido, De Vincenti, Biasoli e Petracco** al prezzo di lire 1.00 la scatola grande, e cent. 50 la piccola.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confettore per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed ornati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primissime, speciali qualità in seta rasata assortite — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intracoperti, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniatura in oro, splendida, delicate perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che principiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglia distinta e di buon gusto, quantunque tutti disegni e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Stella Balzer**, spita Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE. Avvertenza — I signori Pidanzi ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 6.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 8.10 ant.	ore 9.48 ant.	ore 6.35 ant.	ore 7.42 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11. — ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 3.15 p.	ore 6.38 p.
ore 4.48 p.	ore 9.15 p.	ore 4. — p.	ore 8.38 p.
ore 8.39 p.	ore 12.35 p.	ore 8. — p.	ore 2.30 ant.

DA UDINE	DA PONTREBA	DA UDINE	DA PONTREBA
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.43 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.33 p.	ore 1.43 p.	ore 4.25 p.
ore 4.50 p.	ore 7.28 p.	ore 6. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.45 p.	ore 9.33 p.	ore 8.05 p.	ore 8.38 p.
ore 8.47 p.	ore 12.35 p.	ore 8. — p.	ore 1.11 ant.

DA UDINE	DA TRIESTE	DA UDINE	DA TRIESTE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.36 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 9.33 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.35 p.	ore 8. — p.	ore 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avventosa, ottenuto un pieno successo, non che la lode più sincera ovunque è stato adottato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col **verderame**, **veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva è questo deve essere rifiutato richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come le **atletismi** e **certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi** d'ogni parte del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artrite cronica**, da **gotta**: risolve la **callosità**, gli **indurimenti** da **cistriti** ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In **Udine**, **Fabris** Angelo, **Comelli** Francesco, L. Bisalotti, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, **Farmacia Pontoni**; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; **Venezia**, Farmacia N. Andreovic; **Torino**, Giupponi Carlo, **Prigi** C., **Santonio**; **Spalato**, **Aljovic**; **Graz**, **Grahlovits**; **Fiume**, G. Prodram, **Jakov** P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Maresca n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villotti, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poter col suo di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

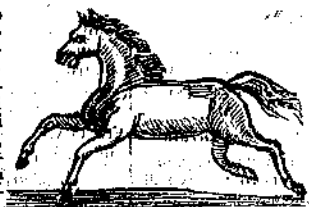
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che non occorre perdersi in ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



chiama la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

con Iposofiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.

Quarisco la Tisi.

Quarisco la Anemia.

Quarisco la debolezza generale.

Quarisco la Scrofola.

Quarisco il Reumatismo.

Quarisco la Tubercolosi e l'Infanzia.

Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dal medico, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e si apporpano il stomaco più dolcemente.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 in bott. e 1/2 la mezza a dei grossi Sig. A. Mazzoni e G. Altano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villotti e G. Altano e Napoli.

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Dante Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico - quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.